



Prima Riunione conoscitiva Progetto “La Città che Parla”

Data: 16/06/2020 – ore 9.30/11.30

Riunione realizzata via Web – Registrazione audio e Report a cura di Agostino Aresu

Presenti: Daniela Diurisi (**DD**) (Associazione Petrolio) responsabile di progetto, Agostino Aresu (**AA**) (Teatro Zemrude) co-responsabile di progetto, Giorgio Degasperì (**GD**) (Facilitatore progetto), Ada Manfreda (**AM**) (Espéro) Monitoraggio, Roberta Quarta (**RQ**) (Astragali Teatro), Fabio Tolledi (**FT**) (ITI - responsabile Alchimie).

ODG: Incontro conoscitivo – Presentazione del progetto e dei soggetti partecipanti alla riunione

Presentazione progetto

Daniela Diurisi presenta il progetto e le attività previste in virtù delle nuove disposizioni e le conseguenti modifiche richieste dalla regione.

Indica le linee guida principali a partire dalla realizzazione delle interviste sul campo che cercheranno di fotografare la realtà nel suo insieme, spaziando tra Passato, Presente e Futuro. Mette in evidenza uno degli obiettivi da raggiungere: A.S.C. Archivio Sonoro di Comunità, sottolineando che si tratta di un Out-put creativo e non di una finalità. Prosegue dicendo che dalle interviste si intende setacciare il materiale per raccogliere le richieste e redigere un documento conclusivo.

Ada Manfreda chiede info sulla rimodulazione di progetto. Chiede se i TDN (Tavoli Di Negoziazione) si faranno a distanza oppure in presenza?

Daniela Diurisi risponde che potremmo lasciarci aperta questa possibilità.

AM chiede la tempistica.

DD risponde entro il 2020 (speriamo a novembre) e dettaglia della suddivisione temporale delle attività.

Nel dialogo tra le parti emerge la necessità di capire/individuare come ognuno può interagire all'interno del progetto. Si procede perciò alla autopresentazione dei singoli soggetti in riunione.

Auto/Presentazione dei singoli soggetti

GD si presenta. Ho una formazione di teatro comunitario, per 15 anni (specie in Emilia Romagna) ho svolto progetti di comunità attraverso il teatro. Mi sono specializzato in una scuola a Milano riguardo la facilitazione. Unisco in questa fase di lavoro e di vita le due cose. Trovo interessante nel progetto questa doppia valenza. Per me è necessario far sì che l'arte si metta in ascolto del contesto, del sociale, ecc. In riferimento allo sviluppo del progetto credo che la mia presenza sarà utile nei tavoli in particolare quando ci sarà una pluralità di soggetti presenti.

Prende la parola **AM**. Sono una ricercatrice di pedagogia sperimentale. Mi occupo fra l'altro dei processi di apprendimento informale delle comunità. Ci conosciamo e collaboriamo in Alchimie (il progetto Alchimie

comprende tra gli altri ITI, Astragali, Zemrude, ecc.). In questo progetto mi occuperò del monitoraggio e dei risultati di progetto. E' un'attività qualitativa che ci può consentire strada facendo di riflettere per capire le direzioni da seguire rispetto alle pieghe che sta prendendo il progetto, come fosse una materia viva e anche per fornire delle risposte verso l'esterno.

RQ si presenta. Sono un'attrice e mi occupo della progettazione nazionale e internazionale per Astragali. Collaboriamo nel progetto Alchimie che ha consentito il recupero e riutilizzo in chiave artistica e culturale della Distilleria De Giorgi. Mi occupo inoltre di progetti teatrali internazionali in zone di conflitto.

FT si presenta. Regista teatrale e sociologo, coordina il centro di teatro sociale a Mosca. Presenta l'ITI (International Theatre Institute). Mi occupo tra l'altro teatro sociale e di comunità. Cita le esperienze di Mosca, Tbilisi, ecc. riguardo la pratica del Teatro Sociale. Cita la Giornata mondiale del teatro che cura con Astragali e l'ITI, il progetto con l'Istituto Comprensivo di San Cesario di Lecce. Indica, come fattore da tenere in considerazione, la presenza di Libera (Associazione contro le mafie) nel Progetto Alchimie. Al riguardo cita la presenza di attività mafiose, testimoniate da recenti arresti, a San Cesario. Indica inoltre la presenza all'interno del progetto Alchimie del CPIA Lecce (Centro Provinciale Istruzione Adulti) per i corsi di comunicazione di lingua per stranieri attivati all'interno degli spazi della Distilleria.

GD cita una consonanza con le narrazioni di **FT** e **RQ** in riferimento all'esperienza di teatro nelle zone di conflitto, esperienza simile da lui vissuta nelle zone della ex Jugoslavia.

DD sottolinea i punti d'incontro emersi nel dialogo tra i vari soggetti. Sottolinea inoltre l'importanza di quest'incontro e delle potenzialità del progetto nel contesto territoriale in cui verrà realizzato; riprende il tema dell'illegalità evidenziato da FT e in proposito cita una saletta di San Cesario di Lecce frequentata da persone in gran parte appartenenti a un tessuto sociale marginale e periferico.

Interviene **GD** per chiarire il punto di DD riguardo la tematica criminalità, mettendo in evidenza che il tema potrebbe essere un possibile aspetto da approfondire all'interno del progetto. GD chiede a DD di parlare del progetto e del ruolo che avrà e ciascuno dei soggetti avrà all'interno di esso.

DD parla del coinvolgimento complessivo della popolazione: comunità senegalese (soprattutto le donne), anziani, bambini; poi mette in evidenza le problematiche sociali presenti sul territorio. Chiede al gruppo di mettere in luce quelle fasce di popolazione che restano dimenticate, col proposito di riuscire a coinvolgere tutti; stimola la riflessione continua, il porsi dei dubbi e dei quesiti. Il nostro ruolo, continua, è allargare il più possibile e setacciare.

GG chiede a DD di parlare di tutti gli strumenti che utilizzeremo nel progetto.

In proposito la parola passa a **AA** che descrive la struttura generale del progetto a partire da questo primo incontro. Avvio a breve delle attività. Audio interviste in estate, raccolta materiale narrativo – per ASC. TdN1 in seguito al materiale setacciato per fare emergere i bisogni della comunità e realizzazione di un questionario per andare più a fondo e parallelamente pensare ad azioni pratiche. TdN2 documento programmatico.

Interviene **FT** che pone dubbi sull'utilizzo di questo strumento in relazione a quella specifica fase di progetto. Il questionario successivo alle interviste – dice - potrebbe non essere la soluzione necessaria. Una Socio analisi narrativa sarebbe meglio.

Segue **AM** in proposito e si apre una discussione su questo punto.

GD chiarisce il suo ruolo di Facilitatore e sottolinea l'importanza, da parte sua, di mantenere un leggero distacco dai momenti decisionali.

AM chiede quale funzione avevamo pensato rispetto al questionario.

DD parla della Piattaforma Puglia Partecipa e dice ad **AM** che la nominerà come amministratrice. Parla del questionario come uno dei dispositivi presente nella piattaforma e a disposizione del progetto.

GD perde la linea e si assenta per alcuni minuti dalla Riunione.

Secondo **FT** i questionari sono rischiosi. A volte non sono impostati adeguatamente. **AM** aggiunge alcune specifiche ed eccezioni al riguardo. Vengono citate metodologie e riferimenti quali George Lapassade, "Sensibili alle foglie", e segue una riflessione sulla Socio analisi narrativa. Emerge l'esigenza di ipotizzare la possibilità di utilizzare in alternativa un altro strumento.

GD riprende la linea della riunione.

AM ribadisce che non è un problema il questionario ma vorrebbe capire bene e approfondire. Ha dei dubbi sulla necessità di un questionario successivo alla prima fase.

DD spiega la funzione del questionario.

AM pone comunque il dubbio che sia il questionario lo strumento necessario. Potrebbe non essere necessario per redigere un documento programmatico. Apre la possibilità di momenti successivi di dialogo e coinvolgimento con incontri pubblici. Secondo Ada metodi alternativi al questionario potrebbero essere più utili.

La possibilità di un'alternativa all'uso del Questionario riferita a quella fase di progetto viene presa in considerazione.

Si prosegue la Riunione con l'intervento di **DD** che sottolinea, come punti critici, l'impossibilità, o comunque le limitazioni, nel poter fare incontri pubblici.

FT cita la Socio analisi narrativa e ne evidenzia in essa la possibilità di sviluppo dell'analisi istituzionale, quindi – continua - noi possiamo garantire interviste/blog che superano la questione del questionario per raggiungere gli obiettivi prefissi e mantenendo gli obiettivi istituzionali.

GD chiede a FT, RQ, AM se possono contribuire a completare la rimodulazione del progetto.

DD cita la sezione 3 della piattaforma che comprende le voci; Proposte, Blog, Questionari, Incontri.

GD parla del 1° Tavolo di approfondimento operativo (previsto in avvio di progetto) dicendo che dovrebbe essere il tavolo delle proiezioni esplorate oggi.

DD chiede una rimodulazione riguardo la voce sul questionario.

GD si propone di farlo con AA e DD.

FT e **RQ** concludono la Riunione (ore 11)

AM fa una riflessione sulla riunione.

GD chiede precisamente la funzione di AM.

AM risponde che il suo ruolo prevede la funzione di monitoraggio/valutazione riguardo il processo e i risultati. Questo lavoro si può fare in diversi modi – continua - Per me deve essere inteso come un orecchio di ascolto esterno/interno che osservi e valuti l'andamento del progetto, che pieghe sta prendendo e cosa eventualmente si rende necessario rivedere e ri-direzionare,

GD indica a sua volta il proprio ruolo e ribadisce l'importanza di una leggera distanza rispetto all'ideazione del progetto, il non entrare nel merito e mantenere una sorta di distacco specifico del suo ruolo di Facilitatore.

Interviene **DD** per tirare le fila della Riunione svolta. Indica a AA, GD e AM la necessità di visionare il video tutorial per l'uso della piattaforma di progetto. Conclude dicendo che AA, GD e AM verranno abilitati al l'uso della piattaforma di progetto col ruolo di Amministratori che gli permetterà di poter agire sulla stessa.

Seguono Riflessioni collettive riguardo la riunione svolta.

Chiusura della Riunione (Ore 11.30)